



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Segreteria Generale

Presidente VIII
Commissione consiliare

e p.c. Segreteria Presidente del Consiglio regionale

Segreteria Giunta Regionale

Al Direttore della Direzione Regionale
Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transazione
Energetica e Sostenibilità, Parchi
LORO SEDI

Trasmissione mediante Posta Elettronica Certificata

**OGGETTO: SCHEMA DI DELIBERAZIONE N. 66 – (R.U. CRL 0021780 del 20/09/2024)
R.U. REG. LAZIO 1148702 del 20/09/2024 (Proposta n. 20558 del 03.06.2024) – decisione
n.41/2024 concernente “Approvazione dei “Criteri per il funzionamento del Catasto dei Geositi del
Lazio” (art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12)” assegnato alla Commissione VIII**

rif. prot. 713/2024

Si trasmette lo Schema di Deliberazione di cui all’oggetto, per l’acquisizione del parere di competenza, di cui all’art. 33, 1° comma dello Statuto.

D’ordine del Presidente del Consiglio
Per delega del Segretario generale vicario
Il Direttore del Servizio amministrativo
Dr. Fabio Pezone

Signed by: PEZONE FABIO
Issuer: Namirial CA Firma Qualificata
Signing time: 20-09-2024 13:28 UTC +02

Class: 2.10.1



Via della Pisana, 1301 00163 Roma
Tel. 06 65937087 – 2979 – 7519 Mail: segreteria generale@regione.lazio.it
Pec: segreteria generale@cert.consreglazio.it; www.consiglio.regione.lazio.it



**REGIONE
LAZIO**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
presidenteconsiglio@cert.consreglazio.it

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale del
Lazio
atti_legis_crl@cert.consreglazio.it

e, p.c.: Al Direttore della Direzione Regionale Ambiente
Cambiamenti Climatici Transizione Energetica e
Sostenibilità Parchi
Sede

OGGETTO: Richiesta parere su schema di deliberazione della Giunta Regionale, decisione n. 41 del 19.09.2024 concernente: Approvazione dei “Criteri per il funzionamento del Catasto dei Geositi del Lazio” (art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12).

Ns. Prot. n. 713/2024.

In conformità ad apposita decisione assunta dalla Giunta Regionale nella seduta del 19 settembre 2024, si trasmette, in allegato, lo schema di deliberazione indicato in oggetto per il parere della competente Commissione Consiliare, di cui all’art. 33, 1° comma dello Statuto.

Si resta in attesa di ricevere il suddetto parere per l’ulteriore corso del provvedimento con preghiera di citazione, nella relativa nota, del numero di protocollo di riferimento di questo ufficio.

(Maria Genoveffa BOCCIA)





STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI Area: GEODIVERSITA' E MONUMENTI NATURALI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione dei "Criteri per il funzionamento del Catasto dei Geositi del Lazio" (art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12).			
_____ (MANCINELLA DARIO) _____ (MANCINELLA DARIO) _____ (D. MANTERO) _____ (V. CONSOLI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	BILANCIO, PROGRAMMAZ. ECONOMICA, AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE <div style="text-align: right;"> _____ (Righini Giancarlo) L'ASSESSORE </div>		
DI CONCERTO	_____ <div style="text-align: right;"> _____ IL DIRETTORE </div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RAGIONERIA GENERALE _____ (MARCO MARAFINI)	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 17/09/2024 prot. 713	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____		BOCCIA MARIA GENOVEFFA CN=BOCCIA MARIA GENOVEFFA C=IT O=REGIONE LAZIO 2.5.4.97=VATTI-80143490581 RSA/2048 bis	
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

(BOCCIA MARIA GENOVEFFA)
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

Oggetto: Approvazione dei “Criteri per il funzionamento del Catasto dei Geositi del Lazio” (art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione”, che prevede:

- al comma 1 l’istituzione del “Catasto regionale dei Geositi del Lazio”;
- al comma 2 che la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, stabilisca i criteri per l’iscrizione dei geositi nel Catasto regionale dei Geositi del Lazio, nonché per il loro aggiornamento annuale e per la loro pubblicazione;
- al comma 3 che il Catasto regionale dei Geositi del Lazio si gestito dalla direzione regionale competente in materia di tutela del patrimonio geologico;

VISTA la D.G.R. 2 agosto 2002 n. 1100, che approva l’“Adeguamento dello schema di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, di cui alla D.G.R. n. 11746 del 29.12.1993” elaborato dalla Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile, il cui paragrafo “Ambiti geologici e geositi” riporta un elenco di geositi regionali individuati dall’ Agenzia Regionale Parchi (ARP);

VISTA la Determinazione ARP n. 55/PP del 28.12.2007, che approva il Catasto Regionale dei Geositi, istituito presso l’ARP e composto dai geositi regionali dotati di segnalazione bibliografica, integrato nella Banca Dati Nazionale del Patrimonio Geologico italiano gestita dall’ISPRA;

VISTA la Convenzione stipulata il 22.12.2008 tra ISPRA e Regione Lazio per la realizzazione dell’Inventario Nazionale dei Geositi, nella quale l’ARP viene individuata quale soggetto idoneo per collaborare alla sua costituzione ed al suo aggiornamento;

VISTA la D.G.R. 13 novembre 2009 n. 859, che approva l’elenco dei siti geologici di importanza regionale, estratto dal Catasto Regionale dei Geositi dell’ARP, quale base di riferimento per l’istituzione di monumenti naturali di cui all’art. 6 della Legge regionale n. 29/97.

VISTA la nota ISPRA Prot. n. 15488 del 17.04.2012, che invita l’ARP a riattivare la collaborazione tra i due enti in materia di Geoconservazione indicando tra le azioni prioritarie l’integrazione delle banche dati sui geositi, nonché il positivo riscontro espresso dall’ARP con nota Prot. n. 199213 del 08.05.2012;

PRESO ATTO che il Catasto Regionale dei Geositi del Lazio è parte integrante dell’Inventario Nazionale dei Geositi dell’ISPRA;

VISTI i “Criteri per il funzionamento del Catasto regionale dei Geositi”, di cui all’allegato alla presente Deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, in cui sono definite:

- le caratteristiche dei geositi contenuti nel Catasto;
- le modalità di aggiornamento del medesimo Catasto;
- le funzioni di conservazione del patrimonio geologico del Lazio mediante la costituzione della Rete Regionale per la Tutela della Geodiversità;

ATTESO che la Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi provvederà, sulla base dei criteri di cui all'allegato alla presente deliberazione, alla completa revisione del "Catasto dei Geositi del Lazio", in sostituzione dell'elenco dei siti geologici di importanza regionale approvato con la D.G.R. 13 novembre 2009 n. 859;

RITENUTO pertanto di approvare i "Criteri per il funzionamento del Catasto regionale dei Geositi del Lazio", di cui all'allegato alla presente Deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare, espresso nella seduta del _____;

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di approvare i "Criteri per il funzionamento del Catasto dei Geositi del Lazio", di cui all'allegato alla presente Deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12;

La Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi provvederà ai successivi adempimenti amministrativi in attuazione della presente deliberazione.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale.

Norme tecniche

Criteria per il funzionamento del Catasto regionale dei Geositi del Lazio (iscrizione, aggiornamento annuale e pubblicazione)

(art. n. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12)

I – Fondamenti normativi

La modifica costituzionale del 2022, che ha per la prima volta previsto la tutela dell'ambiente inteso nella sua accezione più ampia, all'art. 9 recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali". Tuttavia, i primi riferimenti normativi in Italia riguardanti la protezione del Patrimonio Geologico (e quindi di quella che con un neologismo viene definita "geodiversità") sono rintracciabili nella legislazione relativa alla tutela dei beni culturali e paesaggistici. Infatti, quello che oggi si definisce geosito viene individuato già nella legge 29 giugno 1939, n.1497 "Protezione delle bellezze naturali", dove all'art.1 comma 1 "sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale e di singolarità geologica".

Il vigente testo unico sui beni culturali e paesaggistici, il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", riorganizzando ed aggiornando la normativa precedente riconosce il valore paesaggistico del bene geologico nella parte III, Capo II: "Individuazione dei beni paesaggistici". Qui all'articolo 136 lettera a) sono individuate: "le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali".

La legge quadro sulle Aree Protette n. 394/91 definisce il concetto di "Patrimonio naturale" come valore da tutelare per le generazioni future. Del patrimonio naturale fanno parte sia i valori biotici (flora e fauna, in una parola la biodiversità) sia i valori abiotici: rocce, fossili, aria, acqua e suoli. Dalla natura dicotomica del Patrimonio naturale (vivente e non vivente) scaturisce la codificazione di due concetti nuovi: il biotopo ed il geotopo, successivamente ridefinito geosito per omogeneità alla letteratura scientifica anglosassone in questa materia, "geosite".

I geositi costituiscono pertanto, nel loro insieme, il Patrimonio Geologico, componente imprescindibile del Patrimonio Naturale la cui conservazione è prevista nella legislazione sulle aree protette, in quella pertinente la tutela dei beni culturali, del paesaggio e nella Costituzione.

Va inoltre rimarcato che attraverso la tutela del bene geologico, dei litotipi, delle formazioni, delle pedogenesi, si attua, evidentemente, la conservazione del bioma, inteso appunto come biodiversità, la cui presenza e ricchezza è determinata e condizionata dalle condizioni chimico-fisiche nelle quali si insedia e si sviluppa.

2 – Quadro normativo regionale

La Legge Regionale del Lazio n. 29/1997, "Norme in materia di aree naturali protette", recepisce i principi fondamentali della Legge quadro n. 394/91 mediante i quali, attraverso le attività di programmazione, pianificazione e regolamentazione, la Regione deve garantire e promuovere, "in materia unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, nel rispetto degli accordi internazionali, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio culturale,

costituito dalle formazioni fisiche, biologiche, geologiche e geomorfologiche”. Nel 2002 l’Agenzia Regionale per i Parchi (ARP) costituisce presso i suoi uffici la Banca Dati dei Geositi del Lazio secondo le previsioni del Documento Tecnico per l’adeguamento dello schema di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1100/2002. Tale quadro si colloca appieno nell’ambito della normativa nazionale già richiamata (il D.Lgs 22 gennaio n.42, codice dei beni culturali e del paesaggio) dove alle disposizioni generali, articolo 1 comma 3, viene indicato il ruolo che anche le amministrazioni regionali devono assumere nella conservazione del patrimonio culturale favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione, così come ribadito dall’art.133 parte terza riguardante i Beni Paesaggistici. Sempre lo stesso D.Lgs all’ art. n. 10 comma 4 individua quali beni culturali alla lettera a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà e alla lettera h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico.

In coerenza con il ruolo assunto dalla Regione con il D.Lgs. 42/2004, la L.R. 6 Luglio 1998, n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico” detta disposizioni al fine di garantire una tutela omogenea sul territorio regionale delle aree e dei beni paesaggistici nell’ambito della pianificazione prevista dal Codice stesso.

Con la Legge Regionale n. 4/2006: “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2006” all’art. 37, l’amministrazione apporta alcune modifiche alla Legge Regionale n. 29/97, inserendo i geositi nella categoria di potenziali aree di reperibilità che per interesse specifico possono essere individuate, ai sensi dell’art.6, comma 2, quali Monumenti Naturali, ai fini della loro tutela e valorizzazione: “Per monumento naturale si intendono habitat o ambienti omogenei, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche, geositi e affioramenti fossiliferi, successioni ecologiche e/o ricolonizzazioni di specie e interazioni tra uomo ed elementi naturali, che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico”.

La DGR n. 859 del 13.11.2009 approva 70 siti geologici di importanza regionale, indicandoli come siti di riferimento per l’istituzione di Monumenti Naturali a carattere geologico, infine con l’articolo n. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12 si istituisce il Catasto regionale dei Geositi del Lazio.

3– Obiettivi

Al fine di tutelare il Patrimonio Geologico regionale, la Regione Lazio istituisce presso la Direzione Regionale competente il Catasto dei Geositi del Lazio.

Il presente documento tecnico stabilisce le norme per il funzionamento del Catasto dei Geositi del Lazio, istituito dall’art. 25 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12, definendo:

- le caratteristiche dei geositi in esso contenuti;
- le modalità di aggiornamento del medesimo Catasto;
- le funzioni svolte dal sopra citato Catasto ai fini della conservazione del Patrimonio Geologico del Lazio, mediante la costituzione della Rete regionale per la tutela della Geodiversità.

4 – Definizioni

Si forniscono di seguito le seguenti definizioni:

Geodiversità

Naturale variabilità (diversità) delle strutture geologiche (rocce, minerali, fossili), geomorfologiche (morfologie, processi) ed edafiche; essa include i loro assetti, relazioni, proprietà, interpretazioni e sistemi.

Gray M. (2004) in “Geodiversity: valuing and conserving abiotic nature”; John Wiley & Sons Ltd, Chichester.

Geosito

Luogo, epigeo, ipogeo o subacqueo, spazialmente limitato e chiaramente distinguibile dalle zone circostanti, con caratteristiche geologiche di intrinseco interesse scientifico che permettono di comprendere la storia o l'evoluzione geologica di un territorio; per questo luogo, è possibile individuare un interesse geologico per la conservazione.

ISPRA (2022), *Linee guida del Tavolo Nazionale sui geositi*

Patrimonio Geologico

Il Patrimonio Geologico è costituito dall'insieme dei geositi, intesi come beni culturali a carattere geologico, presenti in un territorio ed organizzati in reti tematiche.

Fattori C. & Mancinella D. (2010) in *“La conservazione del Patrimonio Geologico del Lazio”*; ARP – Regione Lazio, Roma.

Geoconservazione

La Geoconservazione è la conservazione della Geodiversità per i suoi valori intrinseci, ecologici e di Patrimonio Geologico.

Sharples C. (1995) in *“Geoconservation in forest management: principles and procedures”*; *Tasforests*, 7, 37-50.

Geoturismo

“Forma di turismo che supporta e promuove l'identità di un territorio, tenendo in considerazione la sua geologia, l'ambiente, la cultura, la bellezza, il patrimonio storico-artistico e il benessere dei suoi abitanti; è uno strumento chiave per la conservazione, contribuendo alla divulgazione della storia della Terra; coinvolge chi vive sul territorio e i visitatori promuovendo ciò che è autentico e unico. Questo garantisce l'integrità ambientale, la giustizia sociale e lo sviluppo economico sostenibile.” Dichiarazione di Arouca (2011); Congresso Internazionale sul Geoturismo, Arouca (Portogallo), UNESCO, 9-13 novembre 2011.

Archeogeosito

Geosito che risulta costitutivamente connesso agli antichi usi delle risorse, ma anche e soprattutto intimamente legato alla visione e all'approccio mitologico e degli antichi saperi, in cui la componente litologica e quindi “geologica” di un sito veniva interpretata dalle antiche comunità in riferimento al suo essere legata alla cultura mistico-religiosa o comunque totemica.

Mantero D., Fattori C., Mancinella D. & Testardi M. (2024) in: *“Il Catasto dei Geositi del Lazio: un percorso tra tutela e proposte per una lettura interpretativa”*. SIGEA,

Sito della memoria geologica

Sito meritevole di attenzione per essere stato teatro di eventi significativi per il progresso delle scienze geologiche o dello studio del territorio.

Pantaloni M., Console F., Argentieri A. & Mantero D. (2020) in: *“I siti della memoria geologica nel territorio del Lazio”*. Mem. Descr. Carta Geol. d'It., 106.

5 – Elenco dei Siti Geologici di Interesse Regionale e Catasto dei Geositi del Lazio

La Banca Dati dei Geositi del Lazio, istituita nel 2002 dall'Agenzia Regionale per i Parchi secondo le previsioni del Documento Tecnico per l'adeguamento dello schema di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 1100/2002.

Gli oltre settecento siti in essa contenuti costituiscono l'Elenco dei Siti Geologici di Interesse Regionale. All'interno di tale Elenco sono stati individuati i siti che costituiscono il Catasto dei Geositi del Lazio, selezionati in base alla loro funzione di rappresentatività della Geodiversità regionale.

I geositi contenuti nel Catasto regionale dei Geositi del Lazio possono essere di due tipi:

- a) **Geositi puntuali**, con superficie inferiore a 400 mq;
- b) **Geositi areali**, con superficie superiore a 400 mq;

6 – Approvazione del Catasto regionale dei Geositi del Lazio

Il Catasto dei Geositi del Lazio è approvato, su proposta dell'Assessorato competente, con Deliberazione di Giunta regionale, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio (BURL) e notificata, a cura della direzione regionale competente in materia di conservazione del patrimonio geologico, ai comuni interessati, che provvedono a darne adeguata pubblicità.

7 – Aggiornamento del Catasto dei Geositi del Lazio

La Direzione Regionale competente aggiorna Il Catasto dei Geositi del Lazio con cadenza annuale. L'aggiornamento viene approvato, su proposta dell'Assessorato competente, con Deliberazione di Giunta regionale, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio (BURL) e notificata, a cura della direzione regionale competente in materia di conservazione del patrimonio geologico, ai comuni interessati, che provvedono a darne adeguata pubblicità.

Il Catasto dei Geositi del Lazio è coordinato con l'Inventario Nazionale dei Geositi dell'ISPRA.

Possono proporre nuovi Geositi gli enti territoriali, gli enti gestori di aree naturali protette, l'Ordine dei Geologi del Lazio, le istituzioni universitarie e gli istituti di ricerca, l'ISPRA, le istituzioni museali, le associazioni riconosciute attive in materia ambientale e nel campo delle ricerche geopaleontologiche e mineralogiche, gli enti morali con personalità giuridica, i privati cittadini (*citizen science*).

Le segnalazioni pervenute e ritenute di meritevoli di interesse saranno oggetto di verifica da parte dell'Area regionale competente.

8 – Gestione del Catasto dei Geositi del Lazio

Il Catasto dei Geositi del Lazio viene gestito dalla Direzione Regionale competente attraverso un apposito geodatabase dedicato, contenente l'individuazione cartografica, la descrizione e ogni altra notizia utile alla definizione dei Geositi in esso contenuti. Per omogeneizzare e conformare il dato regionale relativamente all'Inventario Nazionale dei Geositi, si è scelto di intervenire sui singoli geositi, adottando la scheda di catalogo tipo redatta secondo la modellistica catalografica proposta da ISPRA; il repertorio così composto costituisce l'Elenco dei geositi della Regione Lazio.

I dati confluiscono nel Geoportale Regionale, che costituisce lo sportello univoco di accesso all'informazione geografica prodotta e gestita dalle varie articolazioni della Regione Lazio; esso è la componente più importante ed evidente della più ampia Infrastruttura Dati Territoriali (IDT), che presenta, oltre al Geoportale, una serie di servizi e funzionalità aggiuntive per la gestione del dato cartografico.

L'IDT Regionale è stata realizzata conformemente ai precetti della Direttiva Europea 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire) e definisce le regole per l'organizzazione di banche dati geografiche di rilevante valore per l'ambiente. La piattaforma regionale è stata realizzata utilizzando software open source; il codice sviluppato è a sua volta rilasciato in modalità open source e può essere richiesto in riuso da tutte le Pubbliche Amministrazioni, in conformità ai dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale.

I dati pubblicati sono tutti accompagnati da opportuni metadati, che forniscono ulteriori dettagli sull'origine del dato, il referente ed il contenuto; tali metadati sono poi condivisi con il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT), gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale

(AGID). Tutti i dati pubblicati sulla piattaforma regionale, se resi accessibili al pubblico dai rispettivi referenti, sono associati ad una licenza d'uso di tipo Creative Commons By 4.0, che ne permette lo scaricamento e il riutilizzo per qualunque finalità, anche a scopo di lucro, purché venga indicata l'origine regionale del dato utilizzato.

9 – Tutela e vigilanza dei Geositi

Il Catasto dei Geositi del Lazio, a seguito di formale invio alla competente Direzione Regionale, viene recepito, in sede di aggiornamento periodico ai sensi dell'articolo 23, comma 7bis, della l.r. 24/1998, nel PTPR che prevede per tutti i geositi una fascia di rispetto di cinquanta metri.

L'articolo 48 delle Norme del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, inoltre, recita al comma 1: “Sono sottoposti a vincolo paesistico in quanto beni del patrimonio identitario regionale le cavità carsico-ipogee di cui alla l.r. 20/1999, le forme e i monumenti geomorfologici, le sorgenti importanti per chimismo, i depositi fossiliferi, riconducibili ai geositi, individuati nella Tavola B e censiti nei relativi repertori.

Il medesimo art. 48 recita al comma 3: “I beni di cui al presente articolo sono costituiti da localizzazioni puntuali e d'ambito e sono tutelati, nelle parti già note, con la relativa fascia di rispetto, che deve essere mantenuta integra ed inedificabile per una profondità di cinquanta metri”.

Tutti i geositi del Catasto sono sottoposti alla disciplina di tutela prevista dal D.Lgs. n. 42/2004.

La salvaguardia dei geositi situati in aree naturali protette ricade nell'ambito della legge n. 394/91 e della LR n. 29/97.

I geositi ricadenti nella Rete NATURA2000, se coincidenti con habitat naturali di interesse comunitario indicati nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, sono sottoposti alla disciplina di tutela prevista dal DPR n. 357/97.

I geositi costituiti da cavità carsiche ipogee sono tutelati dalla LR n. 20/99. In ogni caso la tutela, la valorizzazione, la promozione e la fruizione del patrimonio geologico ipogeo o comunque delle strutture ipogee di interesse (anche di origine artificiale) deve tener conto delle comunità faunistiche presenti.

Le funzioni di vigilanza concernenti il vincolo paesaggistico sono esercitate dal Ministero della Cultura e dalle Regioni ai sensi dell'art. 155 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

La vigilanza sui geositi ricadenti in aree naturali protette è esercitata dall'ente di gestione dell'Area Naturale Protetta interessata,

La vigilanza sui geositi non compresi in Aree Naturali Protette ma ricadenti nella Rete NATURA2000, se coincidenti con habitat naturali di interesse comunitario indicati nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, spetta all'ente di gestione della ZSC interessata.

La vigilanza sui geositi costituiti da cavità carsiche ipogee è esercitata dalle Province (LR n. 20/99, art. 6).

10 - Rete regionale per la tutela della Geodiversità

L'elenco più ampio che comprende i siti di interesse geologico presenti nella Regione Lazio è l'Elenco dei Siti Geologici di Interesse Regionale. Esso costituisce il quadro conoscitivo del Patrimonio Geologico regionale, i cui elementi sono individuati nell'ambito di un repertorio ufficiale. La provenienza dei siti facenti parte di detto Elenco è essenzialmente di natura bibliografica: al suo interno confluiscono, infatti, tutti i siti geologici individuati come tali in letteratura e nelle pubblicazioni di settore. Ad essi si aggiungono sia i siti censiti dai geologi

della struttura regionale competente che quelli provenienti da segnalazioni indipendenti sottoposte al processo di validazione dalla Regione Lazio o dall'ISPRA.

Conformemente a tali premesse, si riscontra una notevole irregolarità nella distribuzione dei siti geologici sul territorio regionale: appare evidente il condizionamento su di essi operato dal vincolo bibliografico, in quanto la distribuzione risente dell'approfondimento delle ricerche effettuate differenziato per aree: laddove gli studi sono stati approfonditi, maggiore sarà il numero di siti di interesse censiti; per contro la scarsa attenzione rivolta ad altre aree, vuoi per motivi dettati dalla difficoltà di lettura offerta dal territorio o per la mancanza di "studiosi" di riferimento, determinerà un compendio meno rappresentativo. Da questo l'importanza del lavoro sul campo operato dall'area regionale competente, il recepimento delle segnalazioni registrate sia in letteratura "grigia" e sia provenienti da attività proprie della *citizen science*.

L'impostazione bibliografica dell'Elenco presenta tutti i suoi limiti soprattutto in rapporto alla Geodiversità regionale. Difatti il Patrimonio geologico censito, costituito dalla sommatoria dei geositi validati, dovrebbe costituire un campione rappresentativo della Geodiversità del Lazio e, in particolar modo, dei suoi valori peculiari e più elevati.

Il Catasto dei Geositi del Lazio, pertanto, è un sottoinsieme dell'Elenco dei Siti Geologici di Interesse Regionale, selezionato al fine di rappresentare un'elevata percentuale (oltre il 90%) della geodiversità del Lazio.

Il Catasto dei Geositi del Lazio costituisce quindi la Rete regionale per la tutela della Geodiversità, che riveste un significato funzionale in termini di pianificazione: tutelando i geositi del Catasto sarà possibile tutelare oltre il 90% della geodiversità regionale.

Mediante la tutela dei geositi del Catasto, quindi, la Regione Lazio persegue un obiettivo di Geoconservazione pienamente soddisfacente in rapporto ai valori del Patrimonio geologico regionale.

11 – Caratterizzazione dei geositi in base agli ambiti di geodiversità

La Geodiversità esprime la diversità abiotica del patrimonio naturale ma non costituisce, al momento attuale, un'entità ben codificata. Dal punto di vista operativo la valutazione quantitativa, ma anche solo qualitativa, della geodiversità si rivela un'operazione di estrema complessità. Risulta quindi necessario scomporre la geodiversità secondo alcuni filoni di interesse delle scienze della terra, che vanno a costituire altrettanti ambiti di geodiversità.

I vari geositi dovranno quindi ricadere in un dato ambito di geodiversità e saranno rappresentativi di esso su scala regionale.

Ai fini della progettazione della Rete regionale per la tutela della Geodiversità si propongono i seguenti ambiti di geodiversità:

- 1) Litostratigrafia e geomorfologia;
- 2) Carsismo;
- 3) Idrogeologia;
- 4) Geologia strutturale;
- 5) Paleontologia, Paleontologia umana e Paleontologia;
- 6) Mineralogia, Attività mineraria ed estrattiva
- 7) Geomorfologia
- 8) Geoarcheologia

Gli ambiti di geodiversità particolarmente complessi possono essere suddivisi in ulteriori sotto-categorie.

12 – Obiettivi e finalità della Rete regionale per la tutela della Geodiversità

L'obiettivo della Rete regionale per la tutela della Geodiversità è il seguente: garantire la tutela della Geodiversità regionale. La Rete dovrà quindi essere costituita da un insieme bilanciato di geositi appartenenti a tutte le categorie precedentemente indicate ed in grado di rappresentare adeguatamente gli ambiti di geodiversità sopra indicati, risultando in tal modo rappresentativa dell'intera geodiversità del Lazio. Nella misura in cui la Rete riuscirà a raggiungere il suo obiettivo, essa potrà rappresentare un efficace strumento per la conservazione del Patrimonio geologico del Lazio, parte integrante del Patrimonio Naturale e da esso inscindibile.

Accanto all'obiettivo principale, esistono numerose altre finalità legate alla costruzione di una rete di Geositi. Essa è volta primariamente a garantire la leggibilità delle formazioni, delle forme e dei giacimenti nell'ambito della restituzione di tutti quei processi dinamici che concorrono alla definizione di paesaggio geologico. Quindi la definizione di un modello diffuso, a volte definito da sottoinsiemi di interesse comune (come nel caso di geositi accumulati da caratteristiche simili per cronologia, paleoambiente, litologia, ecc.) è volto primariamente ad individuare "siti d'eccellenza": appunto la rete dei geositi, attraverso la cui preservazione e valorizzazione, si vuole fornire uno strumento e un campo d'azione per tutto quel pubblico, generalista e specialista, con il quale pervenire ad un quadro d'insieme sulla geodiversità di cui il Lazio appare estremamente ricco.

La conservazione dei singoli geositi è inoltre dettata dalla necessità, a volte dall'obbligo normativo (nel caso di dichiarazione di interesse, o nel caso di beni tipizzati), di garantirne la preservazione per le future generazioni, anche a scopo scientifico; è infatti evidente che lo sviluppo tecnologico sempre più accentuato applicato alle scienze della terra possa interferire con le ricerche che in futuro concorreranno all'analisi sempre più approfondita di quanto oggi tutelato. La costruzione della Rete regionale per la tutela della Geodiversità si colloca appieno nel quadro di riferimento nazionale (Catasto Nazionale ISPRA) al fine di contribuire alle conoscenze di quel mondo profondamente interconnesso rappresentato dalla geologia e dai processi interagenti che intervengono nella penisola e più in generale nel quadro territoriale più ampio.

Si prende in atto, infine, del crescente interesse verso i beni di interesse geologico e paleontologico nell'ambito del più vasto pubblico e che si riflette attraverso proposte tematiche di lettura dando origine a forme di turismo dedicato, o "geoturismo", che sempre più spesso prende la configurazione di turismo aggregato e veicolato attraverso figure specialistiche, dando vita a vere e proprie nuove professioni.

13 – Archeogeositi e Siti della memoria geologica

Alcuni geositi del Catasto rivestono un ruolo peculiare e vengono indicati come "archeogeositi", in relazione alle implicazioni del rapporto tra elemento geologico e azione antropica.

Con tale termine si intendono tutti quei geositi che risultano costitutivamente legati agli antichi usi delle risorse, ma anche e soprattutto intimamente legati alla visione e all'approccio mitologico e degli antichi saperi in cui un sito "geologico" era oggetto di interpretazione dalle antiche comunità in riferimento al suo essere legato al mito ed alla cultura mistico-religiosa o comunque totemica. A questo scopo, al fine di evitare una banalizzazione della categoria, ovvero il considerare qualsiasi potenziale archeogeosito sulla base, ad esempio, del riferimento di un monumento al litotipo impiegato quale materiale lapideo, il discernimento, proposto in questa sede, si colloca soprattutto nelle categorie sopra esposte: quelle appartenenti alla sfera delle antiche conoscenze e dei riferimenti del mito o legate a rilevanti azioni di rimodellamento dei profili geologici a scopo infrastrutturale. L'archeogeosito è dunque una particolare tipologia di geosito che, in un Paese come il nostro così ricco di testimonianze ben leggibili del passato, riveste un ruolo di primaria importanza

nella composizione del patrimonio geologico e che può trainare da solo una notevole parte del geoturismo di provenienza sia nazionale sia internazionale.

Gli archeogeositi non devono essere confusi con i siti della memoria geologica, anch'essi censiti nel Lazio (Pantaloni et alii, 2020). Questi ultimi, non necessariamente costituiti da geositi ma che possono essere riconducibili anche a luoghi evocativi, sono tutti quei siti meritevoli di attenzione per essere stati teatro di eventi significativi per il progresso delle scienze geologiche e dello studio del territorio.

Proposta

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di decisione che risulta approvato all'unanimità.

proposta